

Deliberazione della Giunta Regionale 4 aprile 2011, n. 23-1805

Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-Impiego. Approvazione schema di convenzione tra la Regione Piemonte e l'INPS.

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Vista la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione, prot. n. 14/0005658 del 3.04.2009, di richiesta di predisposizione da parte delle Regioni, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A., della programmazione esecutiva regionale per il triennio 2009/2011, del progetto Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-Impiego;

vista la nota della Regione Piemonte prot. 875/UC/WEL del 23.06.2009, di trasmissione al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, del progetto esecutivo regionale del Programma Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-Impiego;

vista la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione prot. n. 14/0020174 del 14.10.2009, di approvazione del programma presentato dalla Regione Piemonte, da cui viene stralciata la parte della progettazione inerente le risorse da destinare ai "Contributi all'inserimento" ed alla formazione, che saranno oggetto di successivo provvedimento;

vista la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione prot. n. 14/0007323 del 18.03.2010, con cui si comunica che con Decreto Direttoriale n. 130 del 29.12.2009 sono state provvisoriamente assegnate alla Regione Piemonte risorse finanziarie da destinare al sistema incentivante, ovvero ai contributi per l'inserimento di lavoratori svantaggiati per euro 3.000.000,00 e che a questa somma potranno essere aggiunte ulteriori risorse;

preso atto che con la DGR n. 3-231 del 29 giugno 2010, è stato approvato il programma regionale Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-Impiego e le modalità di attuazione del programma stesso, ed è stata ripartita tra le Province la somma assegnata alla Regione Piemonte da destinare al sostegno al reddito o incentivi alle imprese come da progetto;

considerato che i sostegni al reddito o incentivi alle imprese sopra menzionati dovranno essere erogati dall'INPS, stipulando apposita convenzione con la Regione Piemonte, come peraltro previsto dalla DGR n. 3-231 del 29 giugno 2010;

considerato che le Province che gestiscono la realizzazione del programma regionale Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-Impiego, hanno iniziato l'attività di politica attiva del lavoro ed il sostegno al reddito ai soggetti individuati o incentivi alle imprese è parte delle attività di detta programmazione, risulta necessario procedere alla stipula della convenzione tra la Regione Piemonte e l'INPS regionale, come da schema allegato parte integrante del presente provvedimento, per consentire di iniziare i pagamenti nei tempi stabiliti dalle programmazioni provinciali;

la Giunta Regionale, ai sensi di legge, unanime,

delibera

Di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e l'INPS regionale, parte integrante alla presente deliberazione, per gestire l'erogazione dei sostegni al reddito ai soggetti individuati dalle Province o incentivi alle imprese, all'interno del programma regionale Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-Impiego.

Di dare mandato al Direttore regionale della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro alla firma della Convenzione oggetto del presente provvedimento, così come indicato nello schema allegato alla presente deliberazione, nonché dei relativi atti.

La presente deliberazione non comporta movimenti contabili a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato



**DIREZIONE REGIONALE
PIEMONTE**

**DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE
PROFESSIONALE E LAVORO**

CONVENZIONE INPS - REGIONE PIEMONTE

CONVENZIONE

TRA

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (di seguito denominato INPS) in persona del Direttore Regionale per il Piemonte Dott. Giuliano Quattrone, in ragione della carica ed agli effetti del presente atto,

E

REGIONE PIEMONTE nella persona della Dott.ssa Paola Casagrande che interviene nel presente atto in qualità di Direttore della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

PREMESSO

- che con decreto prot. n. 14/0017458 del 30 dicembre 2008 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione ha approvato il Programma triennale denominato "Azione di Sistema Welfare To Work" per le politiche di re-impiego;

- che il Decreto Direttoriale n. 130 del 29/12/2009 ha ripartito, su base Regionale, le risorse per agevolare gli interventi di ricollocazione dei lavoratori espulsi dal sistema produttivo da porre a carico del Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione (brevemente F.S.O.F.);

- che l'art.1 del suddetto Decreto ha stabilito, tra l'altro, che "le risorse per l'erogazione per sostenere i lavoratori nei percorsi di reinserimento e per l'autoimpiego, verranno anticipate dall'INPS";

- che con nota n. 14/0016645 del 30 giugno 2010 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione, ha disciplinato l'erogazione del sostegno al reddito da parte dell'Istituto per la realizzazione della "Azione di sistema Welfare to Work";

- che il punto B e il punto 1 della suddetta nota disciplinano, in particolare, l'erogazione del sostegno al reddito e dell'incentivo per auto-imprenditorialità, qualora il lavoratore medesimo intraprenda una attività lavorativa autonoma individuale o associata, o si associa in cooperativa come socio lavoratore;

- che è stata presentata dalla Regione Piemonte una Progettazione Esecutiva (all. 1), approvata dal Ministero del Lavoro in data 18/03/2010 con nota prot. n. 14/0007323 (all. 2);

- che possono aver titolo al sussidio di cui trattasi soltanto i lavoratori che, durante il periodo di corresponsione del sussidio stesso non siano percettori

di indennità di mobilità, di indennità di disoccupazione ordinaria o speciale, di trattamento CIGS o CIGO ovvero di altre indennità o sussidi la cui corresponsione è collegata allo stato di disoccupazione o di inoccupazione;

- che il costo di gestione per l'erogazione del sussidio in parola - che resterà invariato per tutto il periodo di validità della Convenzione - è pari ad euro **2,82** mensili per ciascun lavoratore ed è posto a carico del Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione di cui all'art. 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148;

Le parti convengono quanto segue

Articolo 1

(Oggetto della convenzione)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante della presente convenzione.
2. La presente convenzione disciplina le modalità con cui l'INPS eroga il sussidio di sostegno al reddito (brevemente "sussidio") in favore di lavoratori "svantaggiati" - che non percepiscono alcuna indennità connessa allo stato di disoccupazione – al fine di sostenerli in un percorso di reinserimento o di auto-imprenditorialità, in conformità al Programma triennale denominato "Azione di Sistema Welfare To Work", citato in premessa. La presente convenzione definisce anche le modalità con cui l'INPS consente la fruizione dell'incentivo all'assunzione pari al residuo sussidio non goduto dal lavoratore.

3. Gli oneri di attuazione del suddetto Programma sono posti a carico del F.S.O.F., citato in premessa.

4. L'erogazione del sussidio avverrà a decorrere dall'1.01.2011 nel limite massimo complessivo di € 3.000.000,00.

Articolo 2

(Disponibilità fondi per il pagamento del sostegno al reddito)

1. Le risorse economiche per l'erogazione del sussidio e degli incentivi per sostenere i lavoratori nei percorsi di reinserimento, anche per l'autoimpiego, sono anticipate dall'INPS secondo gli elenchi forniti dalla Regione Piemonte sulla base delle selezioni effettuate dalla Regione stessa, la quale provvede anche al monitoraggio che esse non superino la propria quota assegnata dal Ministero del Lavoro con D.D. n. 130 del 29/12/2009.
2. Tali risorse sono poste a carico del F.S.O.F. e verranno rimborsate all'Istituto dietro presentazione di apposita rendicontazione contenente prospetto riepilogativo dei pagamenti effettuati distinti per ciascuna Regione.
3. Per la Regione Piemonte, la somma destinata per il sostegno al reddito è pari ad euro 3.000.000,00 al netto dei costi di gestione.

Articolo 3

(Erogazione del sostegno al reddito)

1. L'INPS, conformemente a quanto previsto dall'art. 1 del Decreto Direttoriale n.130 del 29/12/2009 di cui in premessa, provvede ad erogare ai lavoratori che saranno nominativamente indicati dalla Regione Piemonte, con il supporto di Italia Lavoro Spa (nel limite massimo **di 943 unità**) un

sussidio mensile lordo di euro 530,00, senza prestazioni accessorie (ANF e contribuzione figurativa) per un periodo massimo di 6 mesi ovvero un sostegno al reddito ai fini dell'autoimpiego in due *tranche* sino alla concorrenza di euro 3.180,00.

2. La Regione Piemonte - con il supporto di Italia Lavoro Spa - comunica in via automatizzata in conformità a procedure e modelli che verranno indicati dall'Istituto, entro il giorno 15 di ciascun mese alla competente Direzione Regionale dell'INPS, i nominativi dei lavoratori aventi titolo a fruire del sussidio relativamente al mese ovvero ai mesi precedenti, nonché ogni notizia rilevante ai fini della cessazione o sospensione dello stesso, ivi compresi eventuali periodi di lavoro a tempo determinato o di partecipazione a corsi di formazione, **rimanendo escluso per l'Istituto qualunque controllo in ordine alla sussistenza, in capo ai beneficiari, dello stato di disoccupazione.**

Le suddette informazioni dovranno essere fornite con la massima precisione possibile onde evitare ritardi nei pagamenti ancorché non imputabili all'Istituto. A tal fine, particolare attenzione dovrà essere riservata, da parte della Regione, al controllo della correttezza e completezza del codice IBAN nonché del codice di avviamento postale dei beneficiari.

3. I criteri e le modalità di individuazione dei soggetti destinatari degli interventi in parola sono di esclusiva competenza della Regione Piemonte, cui saranno indirizzate le istanze volte ad ottenere i sussidi e gli eventuali ricorsi avverso la sussistenza o meno del diritto del singolo lavoratore a fruire dei sostegni al reddito; compete esclusivamente alla Regione l'istruttoria e la decisione delle suddette istanze e ricorsi.

Nessuna responsabilità grava sull'INPS in conseguenza di pagamenti di sussidi risultanti poi indebiti, l'INPS è comunque autorizzato ad addebitare

il pagamento al F.S.O.F. per il rimborso degli importi corrisposti, il recupero degli importi eventualmente non dovuti sarà curato direttamente dall'Ente Regione.

Articolo 4

(Erogazione del sussidio a lavoratori percettori di altri trattamenti previdenziali)

1. I destinatari del sussidio w.t.w. che siano percettori di altre indennità legate allo stato di disoccupazione o inoccupazione potranno iniziare a percepire il sostegno solo a far tempo dal primo giorno successivo alla scadenza dell'indennità di cui sono titolari, con conseguente slittamento –unica eccezione- dell'arco temporale di fruibilità. In tali casi l'ammontare del sussidio w.t.w da erogare non può essere superiore all'importo dell'ultima mensilità del sostegno al reddito percepito dal lavoratore a titolo di indennità legate allo stato di disoccupazione o inoccupazione.
2. La Direzione Regionale INPS trasmetterà alla Regione Piemonte, con cadenza mensile, gli eventuali dati difformi, sia nella misura che nel diritto a percepire il sussidio, rispetto agli elenchi ricevuti il mese precedente dalla stessa Regione.

Articolo 5

(Incentivo all'assunzione pari al sussidio residuo non goduto dal lavoratore)

1. L'incentivo è corrisposto dall'INPS in unica soluzione in sede di conguaglio dei contributi dovuti dal datore di lavoro relativamente ai propri lavoratori dipendenti.

2. L'incentivo è autorizzato dalla Regione, cui competono tutti gli accertamenti istruttori e la decisione finale.
3. La richiesta dell'incentivo è inoltrata alla Regione; essa, ove accolta, vale anche come richiesta all'INPS di congruare il beneficio con i contributi dovuti; a tale scopo il richiedente indicherà nella domanda la posizione contributiva (matricola INPS) con cui l'azienda denuncia i contributi dei lavoratori per i quali chiede l'incentivo, la Sede INPS competente a gestire tale posizione contributiva, la Sede INPS competente a gestire il sussidio del lavoratore e il codice identificativo della comunicazione telematica (UNILAV) relativa al rapporto incentivato.
4. La Regione trasmette mensilmente - in via automatizzata in conformità a procedure e modelli che verranno indicati dall'INPS - alla Direzione regionale dell'INPS l'elenco dei datori di lavoro ammessi all'incentivo all'assunzione, pari all'importo del sussidio residuo non goduto dal lavoratore.
5. Nessun controllo compete all'INPS circa la sussistenza dei presupposti di accoglimento della domanda; nessuna responsabilità può essere attribuita all'INPS nel caso in cui il datore di lavoro, oggetto della comunicazione prevista dal comma 4, fruisca di incentivi che dovessero poi risultare indebiti; in tal caso l'INPS addebiterà comunque gli importi fruiti al FSOE; spetta alla Regione ogni eventuale iniziativa per il recupero delle somme indebite.

Articolo 6

(Obblighi ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003)

L'INPS e la Regione si vincolano, per quanto di rispettiva competenza, alla scrupolosa osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 giugno

2003 n. 196, in particolare per quanto concerne la sicurezza dei dati, gli adempimenti e la responsabilità nei confronti degli interessati, dei terzi e dell'Autorità del Garante per la protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 11 del citato decreto legislativo, i dati trattati, dovranno essere pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità perseguite.

L'INPS e la Regione, in qualità di autonomi titolari del trattamento, assicurano che i dati siano utilizzati per fini non diversi da quelli previsti dalle disposizioni normative vigenti e limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi di cui alla presente convenzione.

E' assicurato altresì che i dati medesimi non siano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti, al di fuori dei casi della legge e, in conformità a quanto sopra, ciascuna delle parti avrà cura di impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti al trattamento che, operando in qualità di incaricati, avranno accesso ai dati stessi, secondo quanto disposto dall'art. 30 del D.Lgs. n. 196/2003.

Articolo 7

(Durata della convenzione)

1. La presente convenzione come la disposta prestazione ha validità fino al 31.12.2011 e può essere utilizzata per l'erogazione del contributo nelle modalità precedentemente richiamate.
2. Qualora alla scadenza della convenzione fossero ancora in corso pagamenti di sussidi la presente convenzione si intende tacitamente rinnovata esclusivamente per il completamento dei pagamenti relativi ai beneficiari individuati entro la data del 31.12.2011.
3. Nel caso di concessione di eventuali proroghe dell'Azione di sistema "Welfare To Work" da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche

Sociali la presente convezione dovrà essere rinnovata e il costo di gestione rideterminato in relazione all'andamento dei relativi costi industriali.

Per l'ISTITUTO NAZIONALE DELLA
PREVIDENZA SOCIALE

Il Direttore Regionale
per il Piemonte
Giuliano Quattrone

Per la REGIONE PIEMONTE

Il Direttore della Direzione Istruzione
Formazione Professionale e Lavoro
Paola Casagrande



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e
Incentivi all'occupazione**
Divisione III

VIA FORNOVO, 8 – 00192 ROMA

Tel 06.4683 4082 Fax 06.4683 5228

email: div03ammortizzatori@lavoro.gov.it



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Partenza - Roma, 18/03/2010

Prot. 14 / 0007323

Regione Piemonte
Direzione Istruzione, Formazione
Professionale e Lavoro.
Via Magenta, 12
10128 Torino

p.c. Italia Lavoro S.p.A.
Via Guidubaldo del Monte, 60
00197 Roma

**OGGETTO: Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego
Assegnazione risorse per la Regione Piemonte**

In relazione all'Azione di Sistema di cui in oggetto, al fine di avviare le attività di selezione dei beneficiari dell'intervento, così come previste dalla progettazione esecutiva regionale trasmessa da codesta Regione con nota prot. n. 875/UC/WEL del 23 giugno 2009 ed approvata da questo Ministero con nota prot. n. 14/0020174 del 14 ottobre 2009, si rende noto che la scrivente Direzione Generale ha provvisoriamente assegnato - con apposito Decreto Direttoriale di ripartizione delle risorse da destinare al sistema incentivante, ovvero ai contributi per l'inserimento di lavoratori svantaggiati (D.D. n. 130 del 29 dicembre 2009, registrato alla Corte dei Conti in data 11 marzo 2010, registro 3, foglio 105) - a codesta Regione risorse pari ad € 3.000.000,00.

Si anticipa, sin d'ora, che potranno essere assegnate ulteriori risorse destinate alle medesime finalità, sulla base della valutazione degli interventi di ricollocazione dei lavoratori effettuati e sulla base delle effettive esigenze che dovranno essere rappresentate formalmente da parte delle Regioni/Province Autonome a questa Direzione Generale.

Si ritiene, inoltre, opportuno indicare le modalità, individuate e distinte per tipologie di strumenti di intervento, con le quali saranno accreditate le suddette risorse:

- Le risorse per l'erogazione degli incentivi per sostenere i lavoratori nei percorsi di reinserimento (sostegni al reddito), anche per l'autoimpiego, verranno anticipate dall'INPS secondo gli elenchi forniti da Italia Lavoro S.p.A. e/o dalle Regioni interessate, sulla base delle selezioni effettuate su base regionale. Le somme erogate verranno rimborsate all'Istituto dietro presentazione di apposita rendicontazione contenente prospetto riepilogativo dei pagamenti effettuati distinti per ciascuna Regione.
- Gli incentivi sotto forma di bonus assunzionali alle imprese, che saranno erogati alle aziende per il tramite delle Regioni, verranno trasferiti da questa Direzione Generale

M

secondo le seguenti modalità:

- la prima quota, pari al 50% del totale destinato ai bonus assunzionali, a fronte di specifica richiesta della Regione, all'avvio delle procedure di selezione delle aziende ai sensi della vigente normativa nazionale e comunitaria;
- la rimanente parte di contributo verrà corrisposta previa apposita richiesta della Regione, opportunamente corredata della documentazione attestante il dettaglio delle assunzioni da effettuare.

Ai fini della rendicontazione in merito ai bonus assunzionali, entro tre mesi dalla data di erogazione dell'incentivo alle aziende, le Regioni dovranno comunque fornire al Ministero del Lavoro – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione -, avvalendosi dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A., la dichiarazione attestante l'importo complessivo e definitivo da erogare, indicando i datori di lavoro destinatari dei bonus assunzionali, nonché i lavoratori assunti.

Inoltre, ai fini del monitoraggio dello stato di realizzazione degli interventi, le Regioni/Province Autonome eroganti dovranno comunicare a questo Ministero ed ad Italia Lavoro S.p.A., con cadenza trimestrale a partire dalla data del 30 giugno 2010, i riferimenti dei soggetti (imprese, lavoratori) che, a seguito dell'emanazione degli avvisi pubblici, hanno beneficiato dei contributi per l'inserimento in azienda ed i relativi costi.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.


IL DIRETTORE GENERALE
Matilde Mancini

AC/GC



allegato 1

Azione di sistema

Welfare to Work per le politiche di re-impiego

Progetto esecutivo Regione Piemonte

Indice

PREMESSA

I DESTINATARI DELLE AZIONI DI POLITICA ATTIVA

OBIETTIVI E ATTIVITA'

ATTORI CHIAVE COINVOLTI: CONTRIBUTI E ASPETTATIVE

L'ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI A SUPPORTO DELLA GESTIONE DELLE CRISI
AZIENDALI E OCCUPAZIONALI

EMERSIONE DEL LAVORO NERO E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE
NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA FAMILIARE

IL SISTEMA INCENTIVANTE

RISORSE DESTINATE AI CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO E ALLA FORMAZIONE

PREMESSA

Con questo documento la Regione Piemonte intende segnalare l'interesse allo sviluppo sul proprio territorio, avvalendosi dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro, delle linee di intervento previste nell'ambito dell'area "Azioni di sistema", con riferimento alla nota prot. 14/0005658 del 3 aprile 2009, con la quale il Ministero del Lavoro ha comunicato l'approvazione dell'*Azione di sistema welfare to work per le politiche di reimpiego*.

Seguendo la logica integrativa degli interventi posti in opera, in sinergia con i programmi e le linee strategiche della Regione e d'intesa con le Province, che hanno competenza nell'organizzazione dei servizi e degli interventi territoriali, rispondendo alla necessità di proseguire con azioni mirate per far fronte alla crisi complessiva, gli interventi in Piemonte si propongono di sostenere azioni di ricollocazione e azioni sperimentali di *welfare-to-work* su target specifici, in conformità con quanto già attuato con le precedenti progettazioni PARI.

Seguendo infatti la logica di complementarietà, le precedenti programmazioni P.A.R.I. sono state coprogettate e sviluppate territorialmente, andando a rafforzare ed integrare azioni e servizi specifici soprattutto in riferimento ai bacini in esubero provenienti da situazioni di crisi.

La finalità complessiva è stata di rafforzare gli interventi di ricollocazione per rispondere ad una emergenza complessiva, arrivando a strutturare un sistema integrato in grado di rispondere tempestivamente alle situazioni di crisi, con un obiettivo il più possibile anticipatorio: attraverso la costruzione di un dialogo tra istituzioni, servizi e sistema delle imprese, si è mirato ad arrivare a costruire un percorso virtuoso in grado di intervenire prima che le situazioni di crisi abbiano completato il loro corso.

I bacini di intervento, individuati con le Parti sociali, sono stati quelli delle crisi con definizione di esuberi, con riferimento al ricorso all'utilizzo della Cassa integrazione straordinaria e in deroga, per i quali è stato definito un percorso di ricollocazione in raccordo con i servizi pubblici per l'impiego locali e il sistema della formazione professionale.

Inseriti in una programmazione articolata della Regione, ad integrazione ed in continuità con i programmi già avviati, si pensi al Progetto Piemonte, all'articolazione dei Por e dei progetti Equal attivati sui diversi territori, gli interventi del Programma P.A.R.I. e PARI2007 hanno teso a contribuire a rinforzare la logica di sperimentare politiche del lavoro centrate sul welfare attivo, in risposta agli obiettivi definiti dalla Strategia di Lisbona e nell'ambito del confronto sulla riforma degli ammortizzatori sociali e sulla creazione di un modello funzionale alla loro gestione.

A partire dalla crisi dell'indotto auto nel 2003 e dai primi importanti segnali di cedimento del settore tessile già nel 2005, la Regione Piemonte e le Province hanno infatti destinato importanti risorse per sviluppare servizi ed interventi rivolti ai bacini in esubero provenienti da situazioni di crisi. In particolare negli ultimi due anni sono stati 4.552 i soggetti coinvolti dagli interventi posti in atto, di cui 1.190 attraverso le risorse offerte dai Programmi PARI:

	NUMERO IMPRESE IN CIGS (con esuberi)*	UNITA' IN CIGS*	NUMERO INTERVENTI SU IMPRESE**	SOGGETTI COINVOLTI**	SOGGETTI ADERENTI**
ALESSANDRIA	52	1589	10	281	155
ASTI	11	448	4	152	47
BIELLA	112	4334	40	847	272
CUNEO	40	1495	12	246	132
NOVARA	48	2658	15	739	426
TORINO	291	14527	21	1590	429
VCO	16	503	1	36	36
VERCELLI	13	725	11	661	553
TOTALE	583	26279	114	4552	2050

* dati stock da gennaio 2005 a ottobre 2008 - fonte ORML e Italia Lavoro

** dati aggiornati ad ottobre 2008 - fonte Province, APL e Italia Lavoro

Un'altra linea di intervento specifica è poi stata quella legata alla *sperimentazione per l'emersione dal nero e la riqualificazione nell'ambito dell'assistenza familiare*. Con PARI2007, infatti, la Regione Piemonte aveva messo a disposizione risorse proprie, intese come cofinanziamento regionale, derivanti in parte dalla convenzione stipulata tra il Ministero del Lavoro e la Regione Piemonte, firmata il 29 Febbraio 2008, che ha assegnato risorse per 3.968.929,36 euro destinate a programmi di politica attiva del lavoro, con priorità per le misure volte a sostenere l'emersione ed il riconoscimento sociale del lavoro di assistenza familiare.

Come richiamato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nella nota del 3 aprile 2009, il nuovo piano di intervento segna il passaggio dagli interventi di carattere sperimentale, seppur complessi ed articolati, attuati con i Programmi PARI, ad un intervento strutturale di welfare to work, che tiene conto della attuale crisi congiunturale e sottolinea la necessità di intervenire con misure di carattere integrato, in grado di incidere sul mercato del lavoro italiano, e di mettere in campo interventi volti a tutelare l'occupazione, con particolare attenzione ai soggetti più deboli, maggiormente esposti alle ricadute della crisi.

Pertanto, la Regione Piemonte ha proceduto, con l'assistenza di Italia Lavoro, ad elaborare il presente documento, in cui sono individuate le caratteristiche degli interventi che saranno realizzati sul territorio regionale in sinergia e complementarietà con quanto già in atto.

Le azioni che saranno realizzate nel prossimo triennio contribuiranno prioritariamente a rispondere in maniera strutturata e massiva alle urgenze poste dalla attuale crisi occupazionale, mediante lo sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale alla messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi ed al miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata e ai disoccupati di lunga durata.

L'Azione di Sistema welfare to work per le politiche di reimpiego concorrerà, pertanto, allo sviluppo di interventi in funzione dell'obiettivo della messa a sistema, operando in continuità con le linee di intervento già sperimentate, ed al contempo:

- estendendo le azioni di politica attiva ad un numero più significativo di lavoratori;
- valorizzando e arricchendo le azioni già in corso di realizzazione, mediante l'ulteriore potenziamento della governance regionale delle politiche del lavoro;
- integrando le azioni già in corso di realizzazione, mediante il rafforzamento delle attività rivolte al potenziamento e alla qualificazione di tutti i servizi per il lavoro;
- potenziando le azioni già in corso di realizzazione, mediante l'assistenza tecnica e procedurale alla gestione delle crisi aziendali ed occupazionali.
- dando continuità alla sperimentazione avviata con PARI 2007 nell'ambito dell'assistenza familiare, con particolare riferimento alle attività di emersione dal nero e certificazione delle competenze acquisite in modo non formale.

Le attività previste in ciascuno dei suddetti campi d'azione saranno realizzate creando sinergie fra le diverse fonti di finanziamento, in considerazione della loro specifica destinazione, secondo un principio di co-azione e integrazione che garantisca la maggiore efficienza ed efficacia degli interventi e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. Al fine di rendere omogenei gli interventi di politiche del lavoro sui territori, tutti gli strumenti messi a disposizione dall'area "azioni di sistema" dovranno adattarsi e rispondere a criteri di complementarità con le misure presenti in Regione, con particolare riferimento al "catalogo regionale degli strumenti".

La complessità dei fondi a disposizione per azioni destinate alla ricollocazione, non solo legate al Programma PARI, e l'eterogeneità degli interventi, rende necessario, come in passato, il riferimento ad una 'Cabina di Regia' per il coordinamento delle azioni sia a livello regionale che territoriale.

Tutte le attività si inseriscono nel quadro definito dalla convenzione stipulata tra Italia Lavoro e Regione Piemonte, che definisce aree e modalità di collaborazione.

1. I DESTINATARI DELLE AZIONI DI POLITICA ATTIVA

La situazione di crisi ancora in atto, con un ricorso sempre crescente alle misure di cassa integrazione straordinaria e in deroga, e il nuovo impianto normativo (ex L.2/2009) che indica la necessità di predisporre misure di politica attiva per tutti i soggetti beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, impone la concentrazione di risorse consistenti per predisporre al meglio il raccordo tra politiche passive e politiche attive su questo bacino.

PROVINCE	N° AZIENDE CIG IN DEROGA*	di cui N° LAVORATORI*	N° AZIENDE CIGS X FALLIMENTO O CHIUSURA*	di cui N° LAVORATORI*	N° CPI COINVOLTI
ALESSANDRIA	550	2510	23	512	5
ASTI	53	283	12	621	1
BIELLA	398	2272	60	2861	1
CUNEO	156	774	32	1362	5
NOVARA	262	1206	30	2001	2
TORINO	807	5747	193	8493	13
VCO	102	619	10	66	1
VERCELLI	74	330	6	813	2
TOTALE	2382	13741	366	16729	30

*dati ufficiali ORLM Piemonte al 05 maggio 2009

Rispetto al primo trimestre 2009, in cui al 31 marzo le richieste di accesso alla cassa integrazione in deroga coinvolgevano poco più di 7000 lavoratori, il numero è aumentato esponenzialmente, raddoppiando di fatto nel solo mese di aprile, segnando per il primo quadrimestre di quest'anno il complessivo di 13.741 soggetti (non considerando ancora le imprese maggiori di 100), con maggiore incidenza nelle Province di Torino, Biella, Alessandria e Novara.

A questi dati si sommano quelli sempre in crescita della mobilità, e in particolare di quella non indennizzata. La tabella seguente riporta il dato di stock degli iscritti alle liste al 1 maggio 2009:

PROVINCE	L. 223	I. 236
ALESSANDRIA	1090	2358
ASTI	497	1163
BIELLA	1233	965
CUNEO	1324	1326
NOVARA	1284	1112
TORINO	8953	8995
VCO	344	438
VERCELLI	666	596
TOTALE	15.391	16.953

*dati ufficiali ORLM Piemonte al 20 maggio 2009

Per quanto riguarda l'iscrizione alle liste di disoccupazione, il confronto poi tra il primo trimestre 2008 e il primo trimestre 2009 segna un decisivo raddoppio delle domande: 9.146 nel primo caso, 18.627 nel secondo.

A fronte di questo quadro, che non dà ancora segnali di riassorbimento, con le risorse disponibili attraverso la linea di “*Azioni di sistema*”, la Regione Piemonte si propone quindi di integrare il complesso delle misure e degli strumenti disponibili ai servizi per il lavoro, attivando interventi personalizzati con priorità per i soggetti beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga.

Grazie agli strumenti messi a disposizione e al supporto di Italia Lavoro, si propone infatti di predisporre *dote* per i lavoratori la cui finalità è di favorire la loro riqualificazione, attraverso corsi di formazione professionale mirati, e un sistema incentivate per le imprese disponibili all'assunzione.

Si propone in tal senso:

- l'utilizzo di risorse ministeriali sufficienti per intervenire nel complesso del Programma su almeno **1500 soggetti all'anno in cassa integrazione in deroga (o in CIGS per fallimento/chiusura)**, quindi 4500 nel triennio, **attraverso lo strumento della “dote per la formazione”** nelle diverse forme previste dal Programma (considerando un massimale di 1500 euro a persona)

Considerata poi la presenza consistente di soggetti non percettori di ammortizzatori sociali, che verrebbero penalizzati dalla concentrazione delle risorse verso i bacini percettori, si propone inoltre di intervenire anche su questo bacino, proponendo:

- l'utilizzo di risorse ministeriali per intervenire nel complesso del Programma su almeno **500 soggetti all'anno privi di ammortizzatori sociali**, quindi 1500 nel triennio, **attraverso lo strumento del sostegno al reddito** (per mensilità di 530 euro ciascuna, mediamente pari a 6), e della “dote per la formazione” nelle diverse forme previste dal Programma (considerando un massimale di 1000 euro a persona). I bacini saranno definiti dalle singole Province sulla base delle esigenze territoriali, in coerenza e ad integrazione con quanto già in corso.

Tutti gli interventi saranno realizzati con il pieno coinvolgimento dei centri per l'impiego. Grazie all'assistenza tecnica di Italia Lavoro, si intende supportare lo sviluppo di servizi integrati per la ricollocazione, a partire dalla definizione di specifici piani organizzativi in collaborazione con le Province, titolari della gestione dei servizi. Si propone inoltre di dare continuità al lavoro positivo svolto da Italia Lavoro nell'affiancamento diretto agli operatori dei centri per l'impiego coinvolti nelle azioni, per garantire da un lato il trasferimento di strumenti e metodologie idonee e complementari al quadro regionale delle misure in atto, con particolare riferimento al *catalogo regionale degli strumenti*, dall'altro un efficace supporto al coordinamento e monitoraggio delle attività. Non si esclude la necessità in alcuni casi specifici di richiedere ad Italia Lavoro un intervento in sussidiarietà, vista la dimensione dei bacini nel complesso.

Un altro target di intervento è poi quello legato alla *sperimentazione nell'ambito dell'assistenza familiare*, su cui la Regione chiede l'opportunità di poter continuare gli interventi sui diversi fronti: emersione dal nero, riqualificazione, sperimentazione di un sistema di certificazione delle competenze acquisite in modo non formale. Si precisa che le risorse per la formazione previste nella precedente Programmazione (PARI2007), destinate a questo bacino, sono state utilizzate in minima parte, in attesa di completare la definizione delle procedure e degli organismi di certificazione, oggetto stesso della sperimentazione.

Si fa presente inoltre, che le risorse del co-finanziamento regionale, sono ancora disponibili fino almeno a tutto il 2010.

E' infatti interesse della Regione presentare questa sperimentazione come *progetto pilota* in Italia, nell'ambito della definizione di un nuovo **modello integrato per la certificazione delle competenze nel raccordo formazione-lavoro**.

In tal senso si propone:

- di dare continuità al lavoro di assistenza tecnica di Italia Lavoro, per garantire un **supporto al coordinamento** dedicato all'attività, con una risorsa che continui il raccordo tra il tavolo regionale già costituito (formazione-lavoro-politiche sociali) e le Province con le rispettive commissioni di certificazione già costituite
- di utilizzare la "dote per la formazione" così come previsto in PARI2007 ma di fatto non ancora avvenuto. Si tratta quindi di recuperare nello specifico il residuo di questa voce e renderlo disponibile oltre il 30 giugno 2009 per un **numero complessivo di 500 persone** (considerando un massimale di 1000 euro a persona).

I BACINI DI INTERVENTO IN SINTESI:

Tipologia	Quantificazione di massima
Lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo: ▪ lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa; ▪ lavoratori in cassa integrazione straordinaria (con definizione degli esuberi)	4.500 (1.500 per ciascun anno di programmazione)
Inoccupati e/o disoccupati di lunga durata, non percettori di ammortizzatori sociali.	1.500 (500 per ciascun anno di programmazione)
Assistenti familiari con necessità formative per qualificazione e riconoscimento competenze	500

Nell'ambito delle attività svolte da Italia Lavoro all'interno dell'area "Azioni di sistema", è poi da considerare una possibile ricaduta sul territorio piemontese dell'intervento *Welfarma*, promosso da *Farmaindustria* in accordo con il Ministero del Lavoro, per il quale sono già state predisposte risorse specifiche. Saranno valutate forme di integrazione e raccordo con i soggetti gestori degli interventi.

2. OBIETTIVI E ATTIVITA'

2.1. Obiettivo generale

L'Azione di sistema *Welfare to Work per le politiche di reimpiego* nella Regione Piemonte ha lo scopo di supportare:

- prioritariamente la messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work, rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali verificatesi nel territorio regionale
- il miglioramento dei servizi di reimpiego nella Regione Piemonte rivolti a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata, con priorità per i giovani, le donne e gli over 50enni
- la sperimentazione avviata con PARI 2007 nell'ambito dell'assistenza familiare, con particolare riferimento alle attività di emersione dal nero e certificazione delle competenze acquisite in modo non formale

2.2. Obiettivi specifici e attività

Gli indirizzi specifici dell'intervento territoriale sono stati individuati nell'ambito del Tavolo regionale di governance, che ha definito le caratteristiche peculiari dell'intervento, in considerazione dei bisogni, delle esigenze e delle volontà del territorio.

La progettazione regionale è il frutto del contributo di ciascun attore presente al Tavolo, in quanto elaborata attraverso la definizione e condivisione tra i soggetti del Tavolo dei singoli elementi progettuali - destinatari, modalità realizzative, tempi, soggetti coinvolti, ruolo di ogni soggetto - nel quadro delle linee di intervento e delle attività di seguito descritte.

Gli obiettivi e le attività previste nel presente progetto regionale vengono ricondotte a quattro linee di intervento:

- Gestione delle azioni di ricollocazione e reimpiego.
- Governance delle politiche del lavoro.
- Potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro.
- Assistenza alla gestione delle crisi e monitoraggio degli ammortizzatori sociali.

Nelle tabelle che seguono sono riportati, per ogni linea di intervento, gli obiettivi del progetto e le attività su cui la Regione richiede un supporto specifico da parte di Italia Lavoro.

2.2.1. Gestione delle azioni di reimpiego

Risultato: realizzazione di strutturati, mirati e tempestivi interventi di politica attiva rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata.

Obiettivo specifico	Attività
Programmazione, gestione e monitoraggio delle azioni di reimpiego nei confronti dei lavoratori target.	Supporto alla Regione, nell'ambito del Tavolo di governance regionale, nella programmazione, gestione e nel monitoraggio delle azioni di politica attiva nei confronti dei lavoratori target, con particolare riferimento: - al raccordo con le Province e con i Gruppi Territoriali Operativi attivi a livello provinciale; - alla individuazione di modalità organizzative e realizzative degli interventi di politica attiva; - al monitoraggio delle azioni e dei risultati conseguiti; - alla revisione e adattamento in itinere del progetto e delle sue attività; - alla gestione delle procedure di assegnazione dei contributi. Supporto alla Regione nella gestione del Tavolo Tecnico costituito in riferimento alla sperimentazione nell'ambito dell'assistenza familiare, e al suo raccordo con i tavoli e le commissioni provinciali
Pianificazione operativa e organizzazione delle azioni di politica attiva nei confronti dei lavoratori target.	Supporto alle Province nello svolgimento delle seguenti attività: - comunicazione e confronto costante con il Tavolo di governance regionale; - pianificazione operativa e organizzazione delle azioni di politica attiva; - progettazione di servizi integrati nell'ambito dell'assistenza familiare - costituzione delle commissioni territoriali di certificazione - gestione delle procedure di assegnazione dei contributi. Assistenza ai servizi per il lavoro nella pianificazione operativa delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target: - comunicazione e raccordo con le Province; - pianificazione operativa delle azioni di ricollocazione e reimpiego; - definizione ed implementazione di modalità di raccordo e cooperazione fra operatori pubblici e privati; - pianificazione dei processi di incrocio D/O nell'ambito dell'assistenza familiare

Obiettivo specifico	Attività
Realizzazione delle azioni di politica attiva nei confronti dei lavoratori target, anche ai fini della operatività della dichiarazione di disponibilità e della messa a sistema dell'utilizzo del Patto di servizio.	Assistenza ai servizi per il lavoro, mediante affiancamento on the job, nella erogazione dei servizi di reimpiego rivolti ai lavoratori in esubero, ai disoccupati e agli inoccupati. Assistenza alla identificazione e implementazione di misure di politica attiva (riqualificazione e aggiornamento delle competenze) rivolti ai lavoratori sospesi. Assistenza al raccordo formazione-lavoro-servizi sociali nell'ambito della gestione dei servizi integrati per l'assistenza familiare

2.2.2. Governance delle politiche del lavoro

Risultato: potenziamento della governance regionale delle politiche del lavoro, anche attraverso l'integrazione di attori, politiche e risorse.

Obiettivo specifico	Attività
Consolidamento del Tavolo di governance regionale delle politiche del lavoro.	Assistenza alla Regione nel funzionamento del Tavolo di governance delle politiche del lavoro, con particolare riferimento alle misure adottate e da adottare per far fronte alla crisi: - supporto nell'organizzazione degli incontri del Tavolo di governance; - assistenza nel raccordo con le Province; - assistenza nella messa a fattore comune delle esperienze delle singole Province; - supporto nell'organizzazione di momenti di confronto e scambio di buone prassi a livello nazionale e internazionale in merito alle politiche di welfare to work.
	Assistenza alla Regione nella strutturazione di un più efficace raccordo fra i Settori della formazione professionale e del lavoro.
	Assistenza alla Regione nello sviluppo del raccordo fra Tavolo di governance delle politiche del lavoro e attori deputati alle politiche di sviluppo.
	Assistenza alla Regione nello sviluppo del raccordo fra Tavolo di governance delle politiche del lavoro e organismi rappresentativi degli operatori privati del mercato del lavoro.
	Assistenza alla Regione nello sviluppo del raccordo fra Tavolo di governance delle politiche del lavoro e Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali.

Obiettivo specifico	Attività
Rinnovamento e qualificazione della governance delle politiche del lavoro.	Assistenza alla Regione nella definizione e adozione di percorsi di qualificazione della governance delle politiche del lavoro: - verifica delle principali tematiche da affrontare, degli strumenti più adeguati, nonché delle modalità realizzative dei percorsi; - elaborazione dei percorsi di qualificazione; - realizzazione dei momenti di confronto e scambio, previsti nei percorsi di qualificazione, tra gli attori del Tavolo di governance regionale di diverse regioni.
Implementazione di modalità e strumenti a supporto del funzionamento della governance delle politiche del lavoro.	Assistenza alla Regione nel perfezionamento di un modello più strutturato di governance delle politiche del lavoro: - verifica e analisi delle esigenze a cui rispondere e delle esperienze di governance delle politiche del lavoro realizzatesi a livello nazionale e internazionale; - predisposizione del modello; - assistenza alla implementazione del modello.
	Assistenza alla Regione nella progettazione e predisposizione di un efficace modello di monitoraggio e valutazione delle politiche di welfare to work.
Adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative al reinserimento lavorativo.	Assistenza alla Regione nella individuazione e integrazione di risorse utili alla costruzione delle doti individuali per favorire il reinserimento dei lavoratori.
	Supporto alle Province e ai servizi per il lavoro nella individuazione di modalità e strumenti per l'integrazione di politiche del lavoro e politiche formative, finalizzati al reimpiego dei lavoratori.

2.2.3. Potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro

Risultato: potenziamento e la qualificazione dei servizi per il lavoro per singoli target su tutto il territorio regionale

Obiettivo specifico	Attività
Supporto alle modalità organizzative dei centri, su richiesta delle Province	Assistenza alla elaborazione di piani organizzativi dei servizi per il lavoro rivolti a lavoratori percettori di sostegni al reddito: - Costituzione del gruppo di lavoro presso i servizi per il lavoro. - Quantificazione del bacino degli attuali percettori di sostegni al reddito e previsione dei flussi mensili di ingresso nel bacino presso la rete di servizi per il lavoro interessata. - Supporto ai servizi per il lavoro nell'elaborazione di piani organizzativi: quali-quantificazione dei fabbisogni (di gestione e investimento) in merito a sede, strumenti e addetti; definizione delle modalità di raccordo pubblico - privato e con la rete dei servizi locali; quali-quantificazione delle risorse necessarie per la formazione delle persone e per gli incentivi a supporto dei percorsi di ricollocazione. Assistenza alla Regione nella implementazione e analisi di piani organizzativi dei servizi per il lavoro rivolti a lavoratori percettori di sostegni al reddito: - assistenza alla Regione nella pianificazione delle modalità di implementazione dei Piani Organizzativi e nella attivazione delle risorse necessarie. - supporto alle Province e ai servizi per il lavoro nella progettazione esecutiva dei piani organizzativi. supporto alle Province e ai servizi per il lavoro nell'implementazione dei piani organizzativi.
Assistenza ai Servizi per il lavoro nella adozione di modalità di raccordo pubblico/privato finalizzate all'erogazione di più efficaci ed efficienti servizi di reimpiego.	Supporto agli organismi pubblici e privati del mercato del lavoro nella: - individuazione di modalità di raccordo pubblico/privato finalizzate all'erogazione di più efficaci ed efficienti servizi di reimpiego; - implementazione delle modalità di raccordo definite.
Assistenza ai Servizi per il lavoro mediante l'elaborazione e il trasferimento di standard di servizio e di metodologie e strumenti per il reimpiego di specifici target.	Assistenza ai Servizi per il lavoro mediante: - la messa in disponibilità del kit metodologico e strumentale per il reimpiego di specifici target: manuali metodologici, istruzioni operative e altri materiali necessari alla pianificazione e alla erogazione dei servizi di reimpiego sul territorio; - la messa in disponibilità della Piattaforma informatica per la gestione delle azioni di reimpiego (PLUS), che consente agli operatori la gestione informatizzata delle varie fasi in cui si compone il percorso di reimpiego: analisi del territorio, gestione del network, azioni sull'Offerta, azioni verso la Domanda, azioni di incrocio D/O, permettendo inoltre un monitoraggio costante dei risultati;

Obiettivo specifico	Attività
	Trasferimento ai servizi per il lavoro di strumenti (tecnologici e metodologici) e percorsi metodologici calibrati sui differenti bisogni espressi dagli utenti e costruiti combinando differenti strumenti di politica attiva: - definizione del percorso formativo – modulabile a seconda dei fabbisogni con momenti in presenza e a distanza - per l’aggiornamento e l’adeguamento delle competenze degli operatori dei servizi per il lavoro; - attivazione dei percorsi di trasferimento rivolti agli operatori dei servizi per il lavoro; - messa a disposizione degli operatori del sistema di Knowledge Management e di Banche dati, utili all’arricchimento, alla condivisione e alla distribuzione del <i>know how</i>.

2.2.4. Assistenza alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali e monitoraggio ammortizzatori sociali

Risultato: elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per la gestione delle crisi aziendali e occupazionali e il monitoraggio degli ammortizzatori sociali.

Obiettivo specifico	Attività
Gestione delle crisi aziendali e occupazionali e monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga.	Assistenza alla Regione nella quantificazione della domanda potenziale di ammortizzatori sociali ai fini della attivazione di interventi di politica attiva. Assistenza alla Regione, in raccordo con l’Osservatorio Regionale, nel raccordo fra il monitoraggio delle politiche attive e delle politiche passive. Assistenza alla Regione nella gestione dei tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, ai fini della gestione delle crisi aziendali e occupazionali: - supporto nella gestione delle procedure di concessione; - supporto nella individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale; - supporto, in raccordo con INPS, nell’individuazione della tipologia di ammortizzatore più idoneo; monitoraggio della implementazione dei piani di gestione delle crisi e restituzione periodica delle relative informazioni.

3. ATTORI CHIAVE COINVOLTI: CONTRIBUTI E ASPETTATIVE

Denominazione	Contributo	Interesse/Aspettativa
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali	- È l'Ente promotore e finanziatore dell'Azione di sistema. - Definisce le linee programmatiche a livello nazionale e approva i progetti regionali. - Partecipa ai Tavoli di governance delle politiche del lavoro a livello regionale.	- Più efficace connessione fra politiche attive e politiche passive. - Più efficace gestione della attuale crisi congiunturale. - Aumento dell'occupazione dei lavoratori svantaggiati.
Regione Piemonte	- Realizza la regia del Tavolo di governance regionale. - Presidia il rafforzamento della governance delle politiche del lavoro regionali (attivazione di forma di raccordo tra Tavolo di governance e altri soggetti, formalizzazione, modellizzazione e qualificazione del Tavolo). - Indirizza e monitora gli interventi di welfare to work nell'ambito dei Tavoli di governance. - Partecipa alla predisposizione di strumenti a supporto della gestione delle crisi aziendali e occupazionali e li convalida. - Partecipa alla individuazione delle modalità, delle risorse e degli strumenti per l'implementazione dei Piani Organizzativi dei servizi per il lavoro. - Effettua, attraverso il suo Osservatorio del MdL, il monitoraggio degli AASS in deroga e l'analisi costante dei dati	- Disponibilità di luoghi e strumenti per il coordinamento e la programmazione più efficace ed efficiente delle politiche del lavoro sul territorio. - Migliori opportunità di confronto e qualificazione. - Disponibilità di modalità e strumenti volti a finalizzare gli interventi formativi al reimpiego lavorativo. - Possibilità di programmazione delle politiche del lavoro anche in ottica di prevenzione delle crisi. - Disponibilità di strumenti per una gestione più efficace delle crisi aziendali e occupazionali. - Maggiore efficacia del sistema dei servizi per il lavoro a livello regionale. - Disponibilità di strumenti per la programmazione delle risorse e delle politiche per il re-impiego.
Province	- Partecipano ai Tavoli di governance regionali. - Contribuiscono al rafforzamento della governance delle politiche del lavoro regionali (attivazione di forma di raccordo tra Tavoli di governance e altri soggetti, formalizzazione, modellizzazione e qualificazione dei Tavoli). - Concorrono alla pianificazione operativa delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target. - Partecipano alla individuazione delle modalità, delle risorse e degli strumenti per l'implementazione dei Piani Organizzativi	- Disponibilità di luoghi e strumenti per una maggiore efficacia ed efficienza nella pianificazione e nella gestione dei servizi di reimpiego. - Migliori opportunità di confronto e qualificazione. - Maggiore efficacia del sistema dei servizi per il lavoro a livello provinciale. - Disponibilità di strumenti per la pianificazione e la gestione dei servizi di reimpiego. - Acquisizione di maggiori

	dei servizi per il lavoro.	competenze pianificatorie e organizzative. - Qualificazione dei servizi erogati dai servizi per il lavoro.
Associazioni datoriali	- Contribuiscono al rafforzamento della governance delle politiche del lavoro regionali - Partecipano ai Tavoli di governance regionali in quanto parte attiva nella definizione degli accordi e in quanto soggetti di rappresentanza delle imprese. - Supportano gli imprenditori nella definizione di percorsi di gestione delle crisi che tutelino, laddove possibile, anche il mantenimento dei posti di lavoro. - Contribuiscono, anche attraverso i loro Enti Bilaterali, alla realizzazione delle azioni di reimpiego assistendo le aziende rappresentate - Partecipano alla predisposizione di strumenti a supporto della gestione delle crisi e pre-crisi aziendali e occupazionali.	- Disponibilità di luoghi e strumenti per una più attiva e fattiva partecipazione alla programmazione, pianificazione e gestione delle politiche del lavoro, nell'interesse delle imprese aderenti. - Migliori opportunità di confronto e qualificazione. - Migliori servizi e maggiori opportunità di inserimento di lavoratori nelle aziende rappresentate. - Maggiore disponibilità di strumenti e competenze per una gestione più efficace delle crisi e pre-crisi aziendali e occupazionali, nell'interesse delle imprese aderenti.
Associazioni sindacali	- Contribuiscono al rafforzamento della governance delle politiche del lavoro regionali - Partecipano ai Tavoli di governance regionali in quanto parte attiva nella definizione degli accordi e in quanto soggetti di rappresentanza dei lavoratori. - Supportano la definizione di percorsi di gestione delle crisi aziendali che tutelino, laddove possibile, il mantenimento dei posti di lavoro. - Contribuiscono, anche attraverso i loro Enti Bilaterali, alla realizzazione delle azioni di reimpiego assistendo i lavoratori rappresentati - Partecipano alla predisposizione di strumenti a supporto della gestione delle crisi e pre-crisi aziendali e occupazionali.	- Disponibilità di luoghi e strumenti per una più attiva partecipazione alla programmazione, pianificazione e gestione delle politiche del lavoro, nell'interesse dei lavoratori aderenti. - Migliori opportunità di confronto e qualificazione. - Migliori servizi e maggiori opportunità di reimpiego per i lavoratori target. - Maggiore disponibilità di strumenti e competenze per una gestione più efficace delle crisi e pre-crisi aziendali e occupazionali, nell'interesse dei lavoratori aderenti.
INPS	- Partecipa ai Tavoli di governance regionali. - Fornisce informazioni e dati di sua competenza sui lavoratori percettori di sostegno al reddito e sulle aziende che fanno ricorso agli ammortizzatori sociali. - Partecipa alla predisposizione di strumenti a supporto della gestione delle crisi e pre-crisi	- Migliori opportunità di confronto e qualificazione. - Disponibilità di luoghi e strumenti per una più attiva partecipazione ai processi di connessione fra politiche attive e passive. - Migliori opportunità di confronto e

	aziendali e occupazionali. - Partecipa all'erogazione dei contributi all'inserimento lavorativo dell'Azione di sistema. - Partecipa alla elaborazione dei piani organizzativi mediante il conferimento dei dati relativi ai lavoratori percettori di sostegno al reddito.	qualificazione. - Modalità di raccordo strutturato con i servizi pubblici per il lavoro. - Maggiori opportunità di coinvolgimento nei processi di ricollocazione dei lavoratori percettori di sostegno al reddito.
Servizi per il lavoro	- Concorrono alla pianificazione e organizzazione, a livello locale, dei servizi di politica attiva. - Erogano servizi di politica attiva ai lavoratori target del Programma. - Partecipano alla realizzazione di un modello di intervento sul Welfare To Work in raccordo con le agenzie per il lavoro private. - Contribuiscono alla elaborazione e implementazione dei piani organizzativi dei servizi per il lavoro.	- Modalità di raccordo strutturato tra servizi pubblici e privati per il lavoro. - Maggiori opportunità di coinvolgimento nella ricollocazione di specifiche categorie di lavoratori. - Disponibilità di competenze di reimpiego più qualificate. - Migliori servizi di welfare to work disponibili nei confronti dei lavoratori target.
Enti di Formazione	- Collaborano con gli operatori dei servizi per l'impiego nel programmare la formazione finalizzata alla ricollocazione dei lavoratori. - Partecipano alla erogazione dei servizi formativi collegati al <i>welfare to work</i> - nell'attivazione di politiche e risorse formative in integrazione a quelle del lavoro. - Attraverso il raccordo con il sistema delle imprese sostengono le politiche del lavoro a favore dei lavoratori target.	- Maggiori opportunità di coinvolgimento nella ricollocazione di specifiche categorie di lavoratori.

4. L'ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI A SUPPORTO DELLA GESTIONE DELLE CRISI AZIENDALI E OCCUPAZIONALI

4.1. Il modello di intervento

Il modello di intervento proposto a supporto della gestione delle crisi aziendali e occupazionali e della ricollocazione di specifiche categorie di lavoratori svantaggiati prevede percorsi differenziati e specifici, in riferimento all'obiettivo preminente dell'azione di politica attiva:

- un intervento rivolto ai lavoratori a rischio di espulsione dal sistema produttivo, percettori di ammortizzatori sociali, finalizzato alla conservazione del posto di lavoro, che definisce e individua misure, strumenti e risorse da mettere a disposizione dei lavoratori, ai fini della loro riqualificazione, attraverso l'implementazione di percorsi formativi coerenti con il processo di riconversione aziendale: è il caso di lavoratori sospesi (con particolare riferimento a quelli a zero ore), provenienti da aziende che attraversano una crisi di carattere temporaneo e congiunturale e che, pertanto, sono nella condizione di riassorbire il lavoratore;
- un intervento rivolto a lavoratori espulsi, formalmente o di fatto, dal sistema produttivo, percettori o non percettori di ammortizzatori sociali, finalizzato alla ricollocazione, attraverso un articolato sistema di strumenti e misure di politica attiva a supporto della attivazione di percorsi di reimpiego coerenti con il sistema produttivo locale: è il caso di lavoratori in mobilità e di lavoratori sospesi provenienti da aziende che attraversano una crisi di carattere strutturale e, pertanto, non sono nella condizione di riassorbire il lavoratore.

Sia nel caso in cui l'azione di politica attiva, a seconda degli indirizzi regionali, abbia come obiettivo l'adeguamento delle competenze in funzione del reintegro in azienda che nel caso in cui l'obiettivo sia la ricollocazione, il periodo di fruizione dell'ammortizzatore sociale viene utilizzato per sviluppare politiche di supporto alla attivazione del lavoratore, sollecitando al contempo l'azienda e tutti i soggetti economici, sociali e istituzionali coinvolti, tenendo in forte considerazione le risorse disponibili nel territorio, utilizzando il sistema degli ammortizzatori sociali come incentivo a supporto attivo del processo di reinserimento nel mercato del lavoro o di conservazione del posto di lavoro.

Il modello di intervento si fonda sugli stessi principi che hanno contraddistinto i percorsi metodologici già sperimentati nell'ambito del Programma PARI, benché da perseguire con un approccio più articolato, in relazione alla maggiore complessità creata dalla attuale crisi congiunturale:

- ✓ la centralità della persona: le azioni sono programmate e organizzate tenendo in considerazione la singola persona che ne è beneficiaria, il suo status nel mercato del lavoro e le sue caratteristiche oggettive e soggettive;
- ✓ la stipula del Patto di servizio: a fronte dei servizi e del sistema di doti percepito dal lavoratore, questi offre la propria disponibilità ad assumere un comportamento attivo rispetto al percorso disegnato, sia in direzione della ricerca di una nuova occupazione che in direzione della partecipazione a percorsi di adeguamento delle competenze;
- ✓ l'attivazione della persona: le azioni sono organizzate a partire dal comportamento attivo del beneficiario che è impegnato in prima persona nella ricerca di una nuova occupazione. Il servizio non si sostituisce nelle azioni, ma potenzia e rafforza le capacità – generalmente espresse da chi è realmente alla ricerca di nuova occupazione - di organizzare le attività di ricerca sostenendola in tutto il percorso;
- ✓ un sistema di convenienze costruito per ciascun lavoratore coinvolto e modulato in funzione delle reali esigenze di ognuno e delle specifiche caratteristiche della crisi aziendale;

- ✓ la costruzione di una rete di protezione sociale e di solidarietà intorno alla persona ed in particolare ai soggetti più svantaggiati del mercato del lavoro, che rischiano di rimanerne ai margini. Il modello vede il coinvolgimento di tutti quei soggetti, pubblici e privati, che di volta in volta possano cooperare e contribuire al reinserimento lavorativo e sociale della persona in base alle competenze e al ruolo di ciascuno sul mercato del lavoro, stimolando le sinergie tra i diversi attori e valorizzando le competenze di ciascuno;
- ✓ le azioni in favore del sistema imprenditoriale per garantirne il coinvolgimento attivo e costante, in qualità di attore-facilitatore nella realizzazione di azioni di reimpiego e di riqualificazione.

Sulla efficacia del processo, e più in generale dell'intervento a supporto delle crisi aziendali e occupazionali, incide la possibilità di attivare contestualmente risorse a supporto dei processi di ristrutturazione e riconversione o a supporto dello sviluppo, soprattutto in termini di innovazione di processo e prodotto. Anche in questo caso si possono ipotizzare due diverse tipologie di supporto:

- in caso di crisi aziendale congiunturale:
 - le aziende possono essere supportate mediante l'attivazione di risorse che contribuiscono alla accelerazione dei processi di ristrutturazione e riconversione - in particolare a valere su fondi FESR;
 - i lavoratori vengono assistiti in un percorso di riqualificazione finalizzato alla conservazione del posto di lavoro, coerente con il piano di ristrutturazione/riorganizzazione aziendale.
- in caso di crisi aziendale strutturale:
 - le potenziali aziende disponibili ad assumere lavoratori espulsi dal sistema produttivo possono essere sostenute attivando risorse - in particolare a valere su fondi FESR e POR FSE - a supporto di investimenti per l'innovazione di processo e di prodotto, per l'internazionalizzazione, e a supporto di conseguenti ampliamenti della base occupazionale, ai fini del potenziamento della domanda di lavoro;
 - i lavoratori vengono assistiti in percorsi di politica attiva finalizzati alla ricollocazione e riqualificazione coerente con i processi di sviluppo del sistema imprenditoriale.

4.2. I percorsi di politica attiva

Nel caso dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, la finalità dell'azione di politica attiva è definita a partire dalla rilevazione delle caratteristiche della specifica crisi aziendale - che si realizza al momento della istruttoria connessa alla concessione dell'ammortizzatore sociale – nel corso della quale vengono identificati gli elementi salienti ai fini della attivazione degli interventi.

Successivamente vengono identificate le specifiche azioni di politica attiva, in direzione del sostegno alla ricollocazione o al reintegro in azienda.

Segue la fase di implementazione delle azioni di politica attiva individuate, che coinvolge in maniera diretta gli operatori dei servizi pubblici e privati per il lavoro, il sistema della formazione, eventualmente l'azienda.

Si rappresentano, qui di seguito, le fasi del processo di identificazione e implementazione degli interventi di politica attiva nel caso di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali.

Segue la descrizione dei percorsi di politica attiva previsti per le diverse tipologie di lavoratori:

- percorso rivolto a lavoratori sospesi, percettori di ammortizzatori sociali, finalizzato alla conservazione del posto di lavoro, mediante il reintegro nell'azienda di provenienza;

- percorso rivolto a lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, espulsi formalmente o di fatto dal sistema produttivo, e a disoccupati e inoccupati, non percettori di ammortizzatori sociali, finalizzato alla ri-collocazione.

Al momento della istruttoria connessa alla concessione dell'ammortizzatore sociale:

- rilevazione delle caratteristiche specifiche della tipologia di crisi;
- assistenza nella identificazione dell'ammortizzatore sociale più idoneo;
- assistenza nella identificazione delle misure più idonee di politica attiva, rivolte a:
 - lavoratori sospesi, ai fini del reintegro in azienda;
 - lavoratori in esubero, ai fini della ricollocazione.

Supporto al Tavolo di governance regionale nella attivazione delle misure di politica attiva individuate e nella costruzione di doti individuali a supporto della riqualificazione e della ricollocazione, integrando fondi diversi.

Lavoratori sospesi

Lavoratori in esubero

Mantenimento del posto di lavoro

Ricollocazione

Attivazione di doti formative personalizzate, da utilizzare in azienda o presso enti accreditati.

Eventuale attivazione di risorse a supporto dell'azienda di provenienza per la facilitazione e l'accelerazione dei processi di ristrutturazione e riconversione, a valere su risorse FESR

Supporto ai servizi competenti per l'elaborazione di un Piano d'Azione Individuale, finalizzato alla riqualificazione/riconversione professionale del lavoratore, coerente con i fabbisogni professionali prodotti dalla evoluzione del profilo aziendale, che preveda:

- la ricostruzione del profilo professionale, anche mediante bilancio di competenze;
- l'identificazione e realizzazione di un percorso formativo personalizzato, da realizzare presso enti formativi o in azienda.

Supporto ai servizi competenti per l'elaborazione di un Piano d'Azione Individuale, finalizzato alla attivazione del lavoratore, coerente con i fabbisogni professionali delle aziende locali, che preveda:

- la ricostruzione del profilo professionale;
- colloqui di orientamento finalizzati alla attivazione del lavoratore;
- colloqui di preselezione;
- azioni di incrocio domanda/offerta.
- altro ...

Attivazione di doti formative personalizzate e contributi all'inserimento (bonus assunzionali a favore delle imprese che assumono).

Eventuale attivazione di risorse nei confronti delle potenziali imprese accipienti a supporto di investimenti (innovazione di processo e di prodotto, internazionalizzazione, ...) a valere su risorse FESR e POR FSE.

➤ **Percorso per lavoratori sospesi, finalizzato al reintegro nell'azienda di provenienza**

Il percorso è finalizzato alla conservazione del posto di lavoro dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro a causa di crisi aziendale presumibilmente temporanea.

Le azioni saranno rivolte soprattutto a lavoratori in CIGS ad orario ridotto (con o senza rotazione) o CIGS a zero ore con rotazione, qualora comunque non considerati in esubero, e saranno attivate nel caso in cui l'azienda si trovi ad affrontare una crisi strutturale cui sta rispondendo con un programma volto al rilancio dell'attività e alla salvaguardia, anche parziale, dei livelli occupazionali.

Saranno realizzate le attività articolate nelle fasi di seguito descritte.

▪ Assistenza ai tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali

Al fine di collegare strettamente il processo di gestione della crisi aziendale all'obiettivo del mantenimento dell'occupazione dei lavoratori coinvolti, alle parti sarà fornita assistenza per:

- analisi della crisi attraversata dall'impresa e rilevazione delle sue specifiche caratteristiche;
- assistenza nella identificazione dell'ammortizzatore sociale più idoneo;
- supporto metodologico e strumentale nella individuazione delle misure di politica attiva più idonee a sostenere il reintegro dei lavoratori sospesi, in coerenza con il piano di ristrutturazione/riconversione aziendale, e nella identificazione delle risorse utili alla realizzazione degli interventi.

▪ Supporto al Tavolo di governance regionale per l'attivazione delle misure di politica attiva individuate

Al fine di agire tempestivamente sulla crisi in atto, collegando le misure passive con specifiche misure di politica attiva, la Regione, nell'ambito del Tavolo di governance regionale, viene supportata nella attivazione e organizzazione degli interventi di politica attiva individuati. In questa fase vengono costruite le doti individuali a supporto della riqualificazione e della ricollocazione dei lavoratori coinvolti e individuate le modalità di attivazione delle relative risorse.

▪ Supporto alla erogazione dei servizi di politica attiva

In questa fase potrà essere fornita assistenza ai servizi per il lavoro competenti nella definizione di un Piano d'Azione Individuale, finalizzato alla riqualificazione professionale del lavoratore, coerente con i fabbisogni professionali prodotti dalla evoluzione del profilo aziendale, che potrà prevedere:

- la ricostruzione del profilo professionale, anche mediante bilancio di competenze;
- l'identificazione e la realizzazione di percorsi formativi personalizzati.

Inoltre, saranno resi disponibili eventuali supporti quali modelli di intervento e strumenti per la implementazione dei percorsi di riqualificazione e adeguamento delle competenze. In particolare, i modelli di intervento saranno finalizzati a sostenere l'azienda nella:

- mappatura delle competenze professionali;
- identificazione dei fabbisogni formativi;
- progettazione dei percorsi formativi e identificazione delle modalità realizzative (in azienda o presso enti accreditati);
- identificazione e accesso alle risorse a supporto della formazione.

➤ **Percorso per lavoratori percettori in esubero e per inoccupati/disoccupati non percettori di ammortizzatori sociali**

Il secondo percorso è finalizzato alla ricollocazione nel mercato del lavoro ed è rivolto ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, espulsi, formalmente o di fatto, dai processi produttivi e ai lavoratori non percettori di ammortizzatori sociali, inoccupati o disoccupati di lunga durata.

Nella caso dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, le fasi che precedono la implementazione dei servizi di ricollocazione sono analoghe a quelle del percorso rivolto ai lavoratori sospesi.

La fase di implementazione delle azioni di ricollocazione vede il coinvolgimento diretto dei servizi competenti, che vengono assistiti nella erogazione dei servizi nei confronti dei lavoratori e del sistema imprenditoriale.

I percorsi di reimpiego e ricollocazione hanno avvio a partire dalla stipula del Patto di Servizio, al cui ricorso si fa riferimento sulla base dell'esperienza consolidata in Regione Piemonte (si veda il *catalogo degli strumenti*) negli interventi di politica attiva, tra cui quelli inseriti nelle precedenti edizioni del Programma PARI. Solo a seguito della sottoscrizione del Patto di Servizio, i lavoratori verranno inseriti in un percorso di reimpiego, finalizzato alla attivazione nella ricerca di una nuova occupazione.

I servizi competenti saranno assistiti, in particolare, per l'erogazione dei seguenti servizi rivolti ai lavoratori:

- ricostruzione del profilo professionale;
- colloqui di orientamento finalizzati alla attivazione del lavoratore;
- individuazione delle azioni da intraprendere, mediante l'elaborazione di un Piano di Azione Individuale: ricerca attiva del lavoro, percorsi finalizzati all'autoimpiego, percorsi formativi personalizzati per attività mirate all'adeguamento o all'aggiornamento delle competenze;
- assistenza nella attuazione del Piano d'azione Individuale;
- colloqui di preselezione;
- incrocio domanda/offerta.

Ai fini della individuazione delle opportunità occupazionali, sarà, inoltre, fornita ai servizi competenti la necessaria assistenza per l'erogazione dei seguenti servizi nei confronti del sistema imprenditoriale:

- ricerca, preselezione e selezione del personale;
- consulenza normativa, assistenza e supporto in materia di assunzioni agevolate;
- consulenza sul sistema di convenienze e sui profili professionali dei lavoratori inseriti nell'Azione di sistema;
- supporto alla elaborazione di progetti formativi finalizzati all'adeguamento delle competenze ed al riposizionamento professionale dei lavoratori da assumere, in funzione delle esigenze aziendali;
- assistenza all'inserimento, intesa come consulenza di tipo procedurale e come monitoraggio ed accompagnamento all'ingresso in azienda delle nuove risorse.

5. EMERSIONE DEL LAVORO NERO E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA FAMILIARE

La proposta delle azioni sperimentali per l'emersione e la qualificazione delle assistenti familiari costituisce un tentativo di risposta alle problematiche occupazionali che investono i cittadini immigrati, anche se il problema dell'assistenza domiciliare non riguarda necessariamente lavoratrici o lavoratori stranieri.

Nel corso degli ultimi anni è esponenzialmente cresciuta la richiesta da parte delle famiglie di assistenti familiari per fronteggiare i bisogni di cura, in particolare, degli anziani non autosufficienti o non pienamente autosufficienti. La contrazione della natalità, il più alto tasso di occupazione femminile, con la presenza di

coppie coniugali a doppia carriera, l'invecchiamento progressivo della popolazione, sono fattori che hanno messo in evidenza la debolezza del nostro sistema di welfare che, per ragioni storiche e culturali, demanda il soddisfacimento dei bisogni di cura di anziani e bambini alla famiglia con gravi difficoltà ad intervenire in modo significativo quando la famiglia non sia in grado di fare fronte da sola ai bisogni di cura.

Il sistema pubblico trova in questo momento grande difficoltà a fornire risposte a problematiche dell'anzianità e della non autosufficienza quali il bisogno di un rapporto di vicinanza e confidenza tra assistente e assistito, un'erogazione di servizi continuativi e il rapido e facile accesso a tali servizi.

Tutte queste richieste, unitamente alla necessità di ottenere servizi a costi ridotti, tendono a trovare una risposta nelle prestazioni offerte nell'ambito del mercato privato del welfare, con un trend in continua crescita. Basti pensare che, secondo il dossier statistico della Caritas, un anziano ultra75enne su 4 ricorre ad un aiuto esterno, mentre il nostro sistema sanitario riesce a raggiungere solo l'1% degli anziani con più di 65 anni di età. La peculiarità di questo rapporto di lavoro, svolto all'interno dello spazio domestico e caratterizzato da una forte carica di ambiguità, dato il rapporto che si instaura tra le due parti in causa, più di tipo familiare che datoriale, porta con sé alcune problematiche: scarsa informazione su diritti e doveri di entrambe le parti riguardo a competenze e caratteristiche che le assistenti familiari dovrebbero possedere; situazioni di irregolarità e abusi, soprattutto nel caso di lavoratrici migranti e di situazioni di co-residenza.

L'ampia diffusione dell'irregolarità è un aspetto che incide sulle condizioni di vita e di lavoro delle assistenti, sulla qualità e sulla tenuta dei rapporti di cura, sulle possibilità formative e quindi di professionalizzazione ed empowerment delle lavoratrici di cura. La situazione di isolamento, la solitudine di anziani e badanti, specie se co-residenti e straniere, le difficoltà di relazione e la delicatezza delle dinamiche che si instaurano tra assistente, assistito e i familiari di quest'ultimo, la scarsa chiarezza sulle regole e sui ruoli, la mancanza di un riconoscimento del ruolo sociale dell'impegno delle famiglie verso i propri anziani e del lavoro delle assistenti domiciliari sono alcune delle problematiche che caratterizzano questa forma di welfare privato.

Il lavoro privato di cura si presenta dunque come un mercato del lavoro esteso e in crescita, con una forte percentuale di rapporti di lavoro nero o grigio (si stima che nei servizi domestici e di assistenza alla persona siano occupati in nero 37 lavoratori su 100 -dati Censis) e con specificità uniche.

Da questo quadro emerge il forte bisogno di acquisire maggiori informazioni sulle regole del rapporto di lavoro, sulla possibilità di fare emergere rapporti non regolari, di dare vita ad un incrocio domanda/offerta, di pensare a modalità di qualificazione o riqualificazione riconosciuta per l'assistente familiare attraverso il supporto dei servizi. Un fenomeno di tale rilevanza sociale non può essere ignorato e richiede ai servizi per l'impiego la messa a punto di soluzioni efficaci che tengano conto della complessità e della varietà di attori che sono coinvolti nel lavoro di cura.

5.1 Finalità e obiettivi

La sperimentazione ha come finalità quella di contribuire alla regolarizzazione del lavoro domestico, con il duplice scopo di aiutare le famiglie a sancire un rapporto di lavoro nella legalità con personale competente e qualificato e di restituire dignità e diritti alle lavoratrici del settore, prevenendo fenomeni di espulsione dal mercato del lavoro.

Punto di partenza è lo sviluppo di un sistema di servizi integrato che metta in rete tutti gli attori che a vario titolo sono coinvolti nel lavoro di cura: le assistenti familiari, gli anziani e le loro famiglie, il privato sociale, i CPI, gli enti formativi, le ASL, i servizi socio-assistenziali del territorio, i patronati ecc.

Nei territori l'efficacia delle azioni non è solo funzione di una precisa ripartizione/delimitazione delle attività di competenza, ma anche della collaborazione tra soggetti pubblici e privati e della capacità di creare condizioni e spazi collaborativi che governino ed integrino interventi di informazione, orientamento, formazione ed inserimento lavorativo.

Pertanto si intendono sostenere **servizi informativi dedicati per favorire l'incrocio domanda/offerta** con l'obiettivo di supportare famiglie e assistenti nell'iter del matching, della stipula del contratto e della soluzione di controversie e problematiche sorte nel corso della relazione assistente-assistito.

Per quanto riguarda le assistenti straniere il servizio può giocare un ruolo nell'ambito della mobilità internazionale dei lavoratori, in quanto osservatorio sui fabbisogni di manodopera straniera nel contesto di cura domiciliare sui territori. Sebbene per le assistenti siano previsti ingressi fuori quota, il servizio potrebbe contribuire, attraverso la rete territoriale, a intercettare le badanti arrivate in Italia ed inserirle in circuiti "virtuosi" per l'inclusione socio - lavorativa.

Una direzione di lavoro centrale dell'intervento consiste nella **promozione della qualificazione delle assistenti**, con la programmazione di attività formative, nonché la promozione di una azione significativa per il riconoscimento delle competenze già acquisite (seguita con particolare attenzione dalla regione Piemonte nel quadro della sua sperimentazione sul libretto formativo del cittadino).

L'intervento complessivo ha una forma fortemente sperimentale, e dunque andrà tarato sulla base della verifica con gli operatori sul territorio della sua effettiva sostenibilità.

L'organizzazione delle azioni rivolte sia alla domanda che all'offerta di lavoro nel contesto di cura domiciliare è teso a fornire un servizio che sia in grado di assicurare **trasparenza e qualità** sia sul versante delle famiglie che delle assistenti familiari. Infatti, in questo particolare ambito le famiglie tendono ad appoggiarsi su canali informali di vario genere, rivolgendosi alla propria rete di relazioni, a parrocchie, sindacati, patronati o diversi tipi di associazioni e spesso si trovano a correre rischi legati al reclutamento improvvisato, all'affidabilità delle lavoratrici e alla continuità del loro impiego. Dall'altro lato le lavoratrici sono esposte a forme di sfruttamento da parte delle famiglie, così come di altre "agenzie" che organizzano l'incontro tra domanda e offerta con fini di lucro.

Gli operatori svolgeranno le **funzioni di accoglienza** e di valutazione dell'occupabilità e dell'autonomia della persona al fine di garantire il **miglior incrocio possibile fra domanda e offerta di lavoro**, supportando le famiglie e le lavoratrici nel momento dell'inserimento lavorativo in collaborazione con un tutor dedicato che le seguirà durante l'intero percorso di inserimento lavorativo.

5.2 Formazione delle assistenti familiari

Le resistenze alla formazione al lavoro di cura sono note e diffuse, e sembrano accomunare i vari soggetti coinvolti. Tanto per le assistenti quanto per gli assistiti, il lavoro di cura è spesso percepito come qualcosa di "naturalmente femminile", per questo la formazione è considerata superflua; inoltre, l'eventuale frequenza di corsi potrebbe minacciare il poco tempo libero a disposizione delle donne (se organizzati nei week - end), oppure andare a sovrapporsi all'orario di lavoro (se organizzati durante la settimana).

I percorsi di formazione professionale, inoltre, con i loro vincoli di orario e di periodo di inizio delle attività, non sempre riescono a rispondere alle esigenze formative di queste donne, che necessiterebbero di una formazione flessibile, erogabile in diversi momenti dell'anno, anche su richiesta da parte di piccoli gruppi.

La collaborazione con la Formazione Professionale sarà quindi centrale nell'individuare percorsi mirati e flessibili, che meglio rispondano alle richieste di qualità del servizio di cura e al riconoscimento di questa professionalità.

Particolare attenzione verrà data alla possibilità di "riconoscere le competenze acquisite in modo non formale" nell'ambito della sperimentazione del libretto formativo messa in atto dalla Regione Piemonte. Il riconoscimento delle competenze è infatti un nodo centrale nel rapporto con persone che già da tempo lavorano nel settore, e che quindi, pur non avendo seguito un percorso formativo strutturato, già possiedono gran parte delle competenze richieste dalla professione. Si farà comunque riferimento all'articolazione in competenze del profilo dell'Operatore Socio Sanitario. Il Programma si propone di sostenere la Regione

Piemonte (lavoro, formazione, politiche sociali) nella costruzione di un'azione innovativa e significativa che permetta, anche per la compilazione del Libretto Formativo del cittadino, di riconoscere e certificare le competenze apprese in percorsi non formali, mantenendo il riferimento agli standard formativi della Regione.

6. IL SISTEMA INCENTIVANTE

Le tipologie di incentivo previste a supporto dei servizi di politica attiva sono strettamente collegate ai percorsi precedentemente descritti, e saranno modulate in coerenza con i parametri regionali.

I percorsi di riqualificazione e adeguamento delle competenze dei lavoratori sospesi, finalizzati al reintegro nell'azienda di provenienza, saranno sostenuti da doti formative personalizzate, che potranno essere utilizzate nelle seguenti modalità:

- per percorsi formativi da realizzare presso Enti di Formazione riconosciuti e/o accreditati dalla Regione;
- come contributo riconosciuto all'azienda di provenienza per azioni di adattamento al lavoro finalizzate al reintegro;
- come contributo per sostenere spese accessorie (rimborso spese per viaggi, pranzi, etc..) inerenti alla partecipazione a percorsi formativi e/o tirocini, finanziati a valere su altri progetti regionali o provinciali.

I percorsi di ricollocazione rivolti a lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, espulsi, formalmente o di fatto, dal sistema produttivo, saranno sostenuti dalle seguenti tipologie di contributi all'inserimento:

- doti formative da utilizzare nelle fattispecie suindicate; in questo caso la dote per l'adattamento delle competenze in azienda sarà riconosciuta a seguito dell'assunzione da parte della azienda accipiente.

I percorsi di ricollocazione rivolti a lavoratori non percettori di ammortizzatori sociali saranno sostenuti dalle seguenti tipologie di contributi all'inserimento:

- doti formative da utilizzare nelle fattispecie suindicate. In questo caso la dote per l'adattamento delle competenze in azienda sarà riconosciuta a seguito dell'assunzione da parte della azienda accipiente. Inoltre, oltre alle fattispecie già indicate, la dote potrà essere utilizzata anche come indennità corrisposta al lavoratore a fronte della partecipazione ad un tirocinio formativo;
- sostegno al reddito, da corrispondere al lavoratore a fronte del suo impegno ad attivarsi nella ricerca di una nuova occupazione. In caso di assunzione prima del periodo massimo previsto il sostegno al reddito percepito dal lavoratore si trasformerà in incentivo all'assunzione a favore dell'impresa per la parte residua sulle mensilità spettanti, a partire dal momento dell'assunzione.

Le risorse dell'area "Azioni di sistema" concorreranno ad integrare gli strumenti predisposti dalla Regione Piemonte con proprie risorse, in termini di "voucher per la formazione" ed "incentivi per le imprese". Nell'articolazione dei fondi POR, la Regione ha infatti già individuato un sistema incentivante per le imprese disponibili ad assumere soggetti provenienti da bacini definiti o con caratteristiche di svantaggio (in particolare donne e over45).

Per quanto riguarda la sperimentazione nell'ambito dell'assistenza familiare, si propone lo strumento della *dote per la formazione*, nelle diverse modalità previste dal Programma, come il più idoneo e flessibile per la qualificazione e certificazione delle competenze. Si sottolinea che in questo caso si fa riferimento ancora al residuo di quanto già predisposto nell'ambito del Programma PARI.

La Regione, attraverso le risorse aggiuntive attivate nel corso della precedente Programmazione, mette inoltre a disposizione risorse disponibili come sgravi fiscali alle famiglie, al fine anche di favorire una regolare contrattualizzazione.

7. RISORSE DESTINATE AI CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO E ALLA FORMAZIONE

Le risorse di seguito indicate, fanno riferimento a quelle misure oggetto del presente documento, da considerarsi ad integrazione del quadro complessivo degli interventi sulle crisi in Regione.

Tipologia di contributo	N. e tipologia destinatari	Valore unitario	Totale	Fonte di finanziamento	
				Fondi nazionali	POR FSE
Sostegni al reddito	1.500 soggetti non percettori di ammortizzatori sociali o altri sostegni al reddito	€ 530 x max 10 mesi	€ 7.950.000	€ 7.950.000	
Risorse per la formazione	4500 lavoratori ammortizzatori sociali	€ 1.500	€ 6.750.000	€ 6.750.000	Da quantificare a seguito della riprogrammazione in atto
	1.500 soggetti non percettori di ammortizzatori sociali	€ 1.000	€ 1.500.000	€ 1.500.000	
Bonus assunzionali					Da quantificare a seguito della riprogrammazione in atto

Risorse per la sperimentazione nell'ambito dell'assistenza familiare:

Tipologia di contributo	N. e tipologia destinatari	Valore unitario	Totale	Fonte di finanziamento
Risorse per la formazione	500 persone	€ 1.000	€ 500.000	Residuo Programma PARI e PARI 2007

Tabella di sintesi nuove risorse a valere sui fondi del Ministero del Lavoro per la programmazione 2009-2011

Tipologia di contributo	Destinatari	Totale
Sostegni al reddito	Per 1.500 soggetti non percettori di ammortizzatori sociali	€ 7.950.000,00
Risorse per la formazione	Per tutti i soggetti coinvolti negli interventi	€ 8.250.000,00